

Domenica 4 gennaio 2026 – ore 15:00

<https://www.agenziagiornalisticaopinione.it/opinionmix/fdi-fratelli-ditalia-lecce-de-coratofdi-comunicato-cgil-contro-intitolazione-scuola-a-ramelli-alimenta-clima-dodio/>



FDI – FRATELLI D’ITALIA: «LECCE. DE CORATO(FDI): COMUNICATO CGIL CONTRO INTITOLAZIONE SCUOLA A RAMELLI ALIMENTA CLIMA D’ODIO»

15.00 - domenica 4 gennaio 2026

Il deputato di Fratelli d’Italia Riccardo De Corato, vice Presidente della Commissione Affari Costituzionali della Camera ed ex vice Sindaco delle Giunte di Centrodestra milanesi, ha espresso dure critiche verso la posizione della CGIL di Lecce riguardo all’intitolazione di una scuola a Sergio Ramelli nel Comune di Nardò.

“Trovo aberrante che la CGIL di Lecce abbia espresso profondo sdegno per l’intitolazione di una scuola a Sergio Ramelli nel Comune di Nardò”, ha dichiarato De Corato.

“Un atteggiamento indegno, che contribuisce ad alimentare un clima d’odio che dovrebbe essere definitivamente superato”, ha aggiunto il deputato.

De Corato ha ricordato che “a Milano, presso l’Istituto Molinari, proprio quest’anno il Ministro dell’Istruzione Giuseppe Valditara e il Sottosegretario Paola Frassinetti hanno scoperto una targa in memoria di Sergio Ramelli, in occasione del 50° anniversario della sua uccisione”.

Il parlamentare ha sottolineato che “stiamo parlando di un ragazzo di appena diciotto anni, ucciso nel 1975 da militanti di Avanguardia Operaia, colpevole soltanto di aver espresso le proprie idee in un tema scolastico contro le Brigate Rosse”.

“Un omicidio politico brutale che dovrebbe unire tutti nel ricordo e nella condanna della violenza”, ha proseguito De Corato, chiedendosi “come si può, ancora oggi, a distanza di cinquant’anni, accanirsi contro una vittima innocente?”.

Il deputato ha concluso lamentando che “purtroppo continua a riemergere quel clima di odio tipico degli anni ‘70 e ‘80, che noi della Destra speravamo fosse definitivamente archiviato. Invece, dopo mezzo secolo, c’è ancora chi sembra indulgere in nostalgie violente e chi, ancor più gravemente, finisce per schierarsi dalla parte degli assassini”

